

Convention sulla Giustizia
150 ANNI D'UNITÀ D'ITALIA

**LA TRADIZIONE GIURIDICA PARTENOPEA
E LA NUOVA STAGIONE DELLA GIUSTIZIA**

Fortezza di Civitella del Tronto (TE)
24-26 giugno 2010

www.giustiziallafortezza.it

Comitato per le celebrazioni del
150° anniversario dell'Unità d'Italia



In collaborazione con:



Presidenza
della
Regione
Abruzzo



Provincia di
Teramo



Tribunale di Teramo



Senato
della Repubblica



Camera
dei
Deputati



*Consiglio Superiore
della Magistratura*



Comune di
Civitella del Tronto



Presidenza del
Consiglio
Regionale

Si ringraziano:



C. O. F. A.
CONSIGLIO DEGLI ORDINI FORENSI D'ABRUZZO



Comitato scientifico:

Presidente

Dott. Giovanni Canzio
Presidente Corte d'Appello, L'Aquila

Coordinatore

Dott. Giovanni Spinosa
Presidente Tribunale di Teramo

Componenti:

Prof.ssa Rita Tranquilli Leali
Rettore Università di Teramo

Prof. Guido Alpa
Presidente del Consiglio Nazionale Forense

Dott.ssa Iside Russo
Presidente di Sezione Corte d'Appello di Reggio Calabria

Dott. Bruno Giangiacomo
Presidente Aggiunto Sezione GIP, Tribunale di Bologna

Prof. Pier Antonio Bonnet
Giudice Unico di Città del Vaticano

Prof. Franco Benigno
*Preside Facoltà di Scienze della Comunicazione
Università di Teramo*

Avv. Divinangelo D'Alesio
Presidente Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Teramo

Dott. Luigi Montironi
*Presidente Ordine dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili di Teramo*

Dott. Luigi Ponziani
Direttore Biblioteca Provinciale "M. Delfico" di Teramo

Comitato Organizzatore:

Presidente

Prof. Dalmazio Italo Di Dalmazio
Insegnante di Lettere

Componenti:

Avv. Gaetano Luca Ronchi
Sindaco Comune Civitella del Tronto

Dott. Piergiorgio Tiscar
Ex- Dirigente Ind. FIAT

Gen. Natale Cicconi

Avv. Lucio Del Paggio
Tesoriere Consiglio Nazionale Forense

Dott. Alberico Di Gennaro
Direttore. Rag. Ter. dello Stato

Prof. Gabriele Di Francesco
Docente di Sociologia Generale Università D'Annunzio Chieti Pescara

Dott. Leandro Di Donato
Funzionario Ministero dei Beni Culturali

Prof. Adelmo Marino
Docente di Storia Moderna Università di Teramo

Dott. Marcello Sgattoni
Funzionario Biblioteca Provinciale "M. Delfico" di Teramo

Dott. Walter Capezzali
Presidente della Deputazione Abruzzese di Storia Patria

Segreteria Organizzativa:

Studio Eventi & Congressi - 0872 713586 - info@eventiecongressi.it

Per informazioni e iscrizioni: **www.giustiziallafortezza.it**



La Fortezza di Civitella del Tronto, seconda per estensione in Europa, è un luogo simbolo dell'Unità d'Italia: lì si consumò l'ultimo atto del suo processo formativo.

Alle ore 11.00 del 20 Marzo del 1861, dopo un assedio di 146 giorni, la quasi millenaria Fortezza, ammainava la storica bandiera bianca gigliata del Regno di Napoli.

582 uomini, con 13 cannoni, un obice, 2 mortai ed una gigantesca colubrina, denominata "la scornata" per via di un colpo che aveva amputato un maniglione, avevano sostenuto il sanguinoso assedio iniziato il 26 ottobre 1860.

Per 5 mesi avevano, con improvvise incursioni nel soverchiante campo nemico, resistito a sanguinosi bombardamenti e a forze esorbitanti: 4000 soldati e 167 ufficiali, dotati di una artiglieria non solo superiore per numero, ma anche per tecnologia essendo dotata di cannoni a canna rigata, i famosi "stenop".

La guarnigione della fortezza, tuttavia, non si arrendeva ai nemici sul campo, che non erano

riusciti a varcare le mura con le armi, ma alla Storia che aveva ormai intrapreso l'irreversibile cammino che, in 150 anni, avrebbe reso grande questo meraviglioso Paese.

Tre giorni prima era stato proclamato lo Stato Unitario.

Quella coraggiosa guarnigione (*"Anche una causa condannata dalla storia" può nobilitarsi quando, a prezzo di valore e di sangue, si tiene alta la bandiera della lealtà, fedeltà ed onore pure senza speranza.*) Giorgio Cucentrentoli di Monteloro) non portò, dunque, nel campo nemico, le armi dei vinti, ma nell'alveo della Storia la tradizione e la cultura di un popolo che, in tanto, ha primeggiato nel mondo.

L'anno dedicato alle Celebrazioni per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia sarà inaugurato, nella Fortezza di Civitella del Tronto, ricordando una delle granditradizionichequellaguarnigionehaconsegnato all'Italia Unitaria: la cultura giuridica partenopea.

La prima sessione dei lavori riassumerà, in tre importanti relazioni, i valori propulsori della manifestazione:

- l'Unità d'Italia, che si completò nella Fortezza di Civitella del Tronto tre giorni dopo la proclamazione;
- il respiro europeo della tradizione giuridica partenopea, che quella guarnigione consegnò al patrimonio comune dello Stato Unitario;
- la legittimazione del giudice nella Costituzione attraverso la motivazione dei provvedimenti giurisdizionali, che è uno dei grandi vanti della cultura giuridica partenopea.

Le grandi riforme amministrative dei Re Francesi che governarono il regno dal 1804 al 1815, mai smantellate dalla successiva *monarchia amministrativa*, trovano, nel campo della Giustizia, l'esempio più cristallino di come una ottima riforma sia del tutto inutile se il territorio non la coltiva ed in essa non si riconosce.

“I giudici di circondario, spesso giovani legulei privi di esperienza, dovevano fare i conti, più che con il digesto e le pandette, con i prepotenti del paese, con un clima che favoriva la prevaricazione e l'omertà, con la sopravvivenza di forme di potere e di deferenza legate ai titolari delle soppresses giurisdizioni feudali...” A. Spagnoletti, Storia del Regno delle Due Sicilie, ed. Il Mulino, novembre 2008.

La storia insegna che Giustizia e territorio sono facce di una stessa medaglia.

E' questa, dunque, l'occasione per ragionare sul rapporto fra Giustizia e comunità locale e della loro interdipendenza col dinamismo economico territoriale.

La seconda sessione dei lavori inizierà con una breve presentazione delle grandi riforme amministrative ed, in particolare, quella della giustizia adottata dai re francesi e del loro scollamento dal territorio del Regno.

La *fotografia* storica sarà attualizzata attraverso la presentazione degli studi di settore operati dai relativi Centri Studi della Banca d'Italia e della Ragioneria Generale dello Stato; proseguirà con una relazione tecnica sullo stato dei processi di modernizzazione della macchina giudiziaria e, quindi, il futuro dei rapporti fra cittadino e giustizia, ovvero la riforma della professione forense.

In conclusione, un evento simbolico: la celebrazione di una seduta amministrativa del Consiglio Nazionale Forense.

Appartengono a Tanucci, ministro del Regno delle Due Sicilie e furono commentati da Filangeri, i dispacci regi con cui, tra i primi in Europa, venne sancito l'obbligo di motivare i provvedimenti giurisdizionali.

Appartiene dunque alla tradizione giuridica partenopea l'origine dello strumento con cui il giudice, da un lato, manifesta la sua autonomia, dall'altro, comunica alla comunità, nel cui nome parla (*"In nome del Popolo*

Italiano"), le ragioni della propria scelta; lo strumento attraverso cui il giudice si legittima nella Costituzione.

La terza sessione dei lavori spiegherà come i grandi progressi della cultura, allora come oggi, non sono eventi isolati, ma nascono nel dibattito e nel confronto delle idee; la prima relazione dirà del grande fervore culturale della Napoli del '700 in cui nacquero i dispacci regi del Tanucci.

Una seconda relazione porterà per mano il convegno verso i codici de *"Lo Regno delle Due Sicilie "* e la loro attualità.

Di attualità, infatti, si parlerà nella terza e quarta relazione con riferimento alle tecniche della motivazione nella sentenza penale e della argomentazione nel processo civile.

La sessione si concluderà con il secondo evento simbolico: la celebrazione di una sessione del Consiglio Giudiziario della Corte d'Appello di L'Aquila; dopo 150 anni un organo di amministrazione del territorio tornerà a svolgere le sue funzioni all'interno della Fortezza.

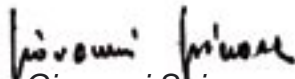
Lo studio del passato per rinverdire le ragioni dell'ottimismo per il futuro.

La quarta sessione si dividerà in due parti.

Il futuro ... nel concreto: le sinergie fra Uffici Giudiziari ed amministrazioni del territorio.

Il futuro ... nel dibattito, ovvero una tavola rotonda in cui saranno chiamate personalità istituzionali di varia estrazione a celebrare assieme il 150° anniversario dell'Unità d'Italia, parlando con serenità del futuro della Giustizia.

Perché il futuro della Giustizia non è un problema dell'avvocato, del magistrato, del cancelliere o del singolo utente: è un problema del Paese.



Giovanni Spinosa

Coordinatore Scientifico



PROGRAMMA

GIOVEDÌ 24 GIUGNO ORE 9.15
Inizio dei lavori al rintocco della campana
“Maria Fedelissima Protettrice della Fortezza”

Apertura dei lavori:
Sen. Filippo Berselli
Presidente della Commissione Giustizia del Senato

Saluti delle Autorità

Presentazione della Convention
Dott. Giovanni Spinosa
Presidente del Tribunale di Teramo

1° sessione: “L’Unità d’Italia, la tradizione giuridica nazionale e il giudice nella Costituzione”

Presiede la sessione: **Dott. Giovanni Canzio**
Presidente della Corte d’Appello di L’Aquila

10.15 Dott. Giovanni Chiodi
Presidente della Regione Abruzzo

Dichiarazione d’apertura delle celebrazioni
per il 150° anniversario dell’Unità d’Italia

10.30 Prof. Giuseppe De Rita
Segretario Generale del Censis

Prolusione d’apertura delle celebrazioni per
il 150° anniversario dell’Unità d’Italia

11.15 On. Alfredo Mantovano
Sottosegretario al Ministero dell’Interno

“Il senso dell’Unità nazionale in un contesto sociale, politico e giuridico frammentato”

11.45 Coffee break

12.00 Prof. Raffaele Ajello
Professore Emerito presso l’Università
Federico II di Napoli

“La tradizione giuridica meridionale nel quadro europeo, storia ed attualità”

12.45 Prof. Fausto Giunta
Ordinario di diritto penale presso l’Università
degli Studi di Firenze

“Legittimazione del giudice ed obbligo di motivazione”

VENERDÌ 25 GIUGNO ORE 9.15

Inizio dei lavori al rintocco della campana
“*Maria Fedelissima Protettrice della Fortezza*”

Presentazione delle sessioni tecniche:

Sen. Filippo Berselli

Presidente della Commissione Giustizia del Senato

2° Sessione: “Economia, Giustizia e Territorio”

Moderatore della sessione: Prof. Mario Nuzzo,

Ordinario di diritto civile presso l’Università degli
studi LUISS Guido Carli di Roma
Presidente della Fondazione Tercas

9.30 Prof. Giuseppe De Tiberiis

Commissario Straordinario dell’Istituto del
Risorgimento Italiano - Comitato di Chieti

“*Omaggio a L’Aquila: Giacinto Dragonetti
(L’Aquila 1738 - Napoli 1818)*”

9.45 Prof. Angelantonio Spagnoletti

Ordinario di storia contemporanea presso
l’Università degli studi di Bari

“*Le riforme amministrative e in particolare
quella della giustizia operata dai c.d. re*

*francesi che governarono il Regno delle Due
Sicilie dal 1804 al 1815 e il loro impatto sulle
province del regno”*

10.15 Dott.ssa Magda Bianco

Capo Divisione Centro Studi Banca D’Italia

“*Economia, Giustizia e Territorio, nelle
ricerche del Centro Studi della Banca
d’Italia*”

10.45 Dott. Biagio Mazzotta

Ispettore Generale Capo Servizio Studi
Ragioneria Generale dello Stato

“*Economia, Giustizia e Territorio, nelle
ricerche del Centro Studi della Ragioneria
Generale dello Stato*”

11.15 Coffee break

11.30 Dott. Stefano Aprile

Direttore Generale DGSIA-Ministero della
Giustizia

“*La modernizzazione della Giustizia:
tecnologia ed informatica negli Uffici
Giudiziari*”

12.00 Prof. Guido Alpa
Presidente del Consiglio Nazionale Forense

“La modernizzazione della Giustizia: la nuova funzione dell’Avvocatura nella riforma professionale”

12.45 Celebrazione di una seduta amministrativa del Consiglio Nazionale Forense all’interno della chiesa di San Giacomo della Storica Fortezza

VENERDÌ 25 GIUGNO ORE 15.00

3° Sessione: “La motivazione del provvedimento Giurisdizionale”

Moderatore della sessione:

Prof.ssa Rita Tranquilli Leali

Magnifico Rettore dell’Università di Teramo

15.00 Prof. Francesco Di Donato
Ordinario di Storia delle Istituzioni Politiche presso l’Università degli Studi di Napoli Parthenope

“Il conflitto magistratura-politica nella Napoli del Settecento: dalla mediazione patriarcale all’obbligo di motivazione delle sentenze”

15.30 Prof. Pier Antonio Bonnet
Giudice Unico di Città del Vaticano

“Vetere et nova: dal codice del 1809 alla terza parte del codice per Lo regno delle Due Sicilie”

16.00 Dott. Giovanni Silvestri
Presidente della I sezione penale della Corte di Cassazione
“Funzioni e tecniche della motivazione”

16.45 Avv. Alarico Mariani Marini
Vicepresidente del Consiglio Nazionale Forense

“La motivazione della sentenza tra argomentazione dell’avvocato e argomentazione del giudice”

17.30 Considerazioni conclusive
On. Luciano Violante
Presidente Emerito della Camera dei Deputati

18.00 Seduta del Consiglio Giudiziario della Corte d’Appello di L’Aquila introdotta dal Presidente della Corte **Dott. Giovanni Canzio**

SABATO 26 GIUGNO ORE 9.15
Inizio dei lavori al rintocco della campana
“*Maria Fedelissima Protettrice della Fortezza*”

4° Sessione: “*Il futuro della Giustizia*”

Presentazione della sessione conclusiva:

Dott. Giovanni Spinosa

Presidente del Tribunale di Teramo

9.30 Dott. Francesco Saverio Maria Mannino
Consigliere CSM
Presidente della IX Commissione
Il saluto del Consiglio Superiore della Magistratura

9.45 Dott. Valter Catarra
Presidente della Provincia di Teramo
“*Il futuro della Giustizia ... nel concreto. Le sinergie tra Uffici Giudiziari ed Enti Locali*”

Firma delle convenzioni fra il Tribunale di Teramo ed Amministrazioni Locali

10.15 “*La convenzione con Aste Giudiziarie Inlinea SpA per il supporto ai servizi telematici del Tribunale di Teramo: progetto basket e vendite giudiziarie telematiche*”

10.30 “*Il futuro della Giustizia... nel dibattito*”

Tavola Rotonda:

“*La nuova stagione della Giustizia fra autonomia, federalismo ed efficienza*”

Moderatore:

Dott. Luigi Vicinanza

giornalista, Direttore de “Il Centro”;

Coordinatore dei lavori:

Dott. Giovanni Canzio

Presidente Corte d’Appello di L’Aquila;

Intervengono:

• **Sen. Giacomo Caliendo**

Sottosegretario alla Giustizia

• **On.le Lanfranco Tenaglia;**

• **Dott. Luca Palamara**

Presidente Nazionale ANM;

• **Dott. Ciro Riviezzo**

Consigliere CSM

Presidente della V Commissione;

• **Avv. Renato Borzone**

Vicepresidente Nazionale Unione Camere Penali

13.00 Conclusione dei lavori

Sen. Filippo Berselli

Presidente della Commissione Giustizia del Senato

“Anche una causa condannata dalla Storia” può nobilitarsi quando a prezzo di valore e di sangue, si tiene alta la bandiera della lealtà, fedeltà ed onore pure senza speranza.

Giorgio Cucentrentoli di Monteloro



Comitato per le celebrazioni del
150° anniversario dell'Unità d'Italia

Per informazioni e iscrizioni: www.giustiziallafortezza.it